

---

# A Taranto i Giochi del Mediterraneo

**Autore:** Luigi Laguaragnella

**Fonte:** Città Nuova

**Assegnata alla città dei due mari l'Olimpiade del 2026 in cui si sfideranno atleti appartenenti alle categorie giovanili provenienti esclusivamente dall'area del Mare Nostrum**

La Puglia e il Mediterraneo sono da sempre in costante connessione tra loro. La regione del sud Italia è da sempre la porta tra Occidente e Oriente e rappresenta davvero **un posto di confine che è anche di dialogo**. Papa Francesco ha già colto il valore strategico e simbolico del tacco d'Italia e, infatti, per febbraio 2020 è previsto **un ritorno del pontefice a Bari** in occasione dell'incontro dei vescovi del Mediterraneo. A proposito di Mediterraneo, un altro appuntamento internazionale rafforza la Puglia in quel ruolo di "ponte". Anche se manca ancora qualche anno, la nomina di Taranto a **città ospitante dei XX Giochi del Mediterraneo** segna il percorso di sviluppo e crescita di cui la "città dei due mari" ha bisogno. La città pugliese si è aggiudicata la manifestazione per il **2026**, nello stesso anno in cui Milano-Cortina si sono aggiudicate le Olimpiadi invernali. L'ufficialità è avvenuta a Patrasso in estate dove i 26 paesi che formano l'assemblea hanno votato all'unanimità per Taranto. La Puglia si conferma sede ideale dei **Giochi del Mediterraneo, le Olimpiadi in cui si sfidano atleti appartenenti alle categorie giovanili provenienti esclusivamente dall'area del Mediterraneo**, poiché Bari li ha già ospitati nel 1997 (con Pescara nel 2009, l'Italia è per tre volte sede dei Giochi). Cosa significa la nomina di Taranto per questo appuntamento internazionale? **Investimenti** in una città che troppe volte è associata esclusivamente all'Ilva, tra problematiche occupazionali, ambientali e soprattutto sanitarie che hanno colpito molti lavoratori. Ora invece i cittadini, insieme alle istituzioni, da qualche tempo si stanno rendendo artefici di un **riscatto** culturale e sociale. Taranto, che vanta una storia classica legata alla **Magna Grecia**, merita le attenzioni e un nuovo percorso di sviluppo: movimenti e gruppi di cittadini spesso si sono mossi con iniziative di sensibilizzazione e di dibattito per riappropriarsi della città, per cercare proposte e soluzioni ai disservizi, alla disoccupazione, alla devianza sociale (il rione Tamburi è celebre per casi di illegalità, eppure **tante piccole realtà** lottano con la cultura e la promozione sociale ogni giorno...). Non è un caso che il **concertone** del 1° maggio negli ultimi anni abbia riscosso maggior interesse rispetto a quello di Roma. I Giochi del Mediterraneo sono l'occasione per avvicinare le speranze ai tarantini: tra pubblico e privato saranno investiti 250 milioni per costruire impianti sportivi e per rafforzare i servizi. Oltre Taranto, anche diciotto Comuni vicini saranno avvantaggiati dalle risorse messe a disposizione. Si tratta di **21 impianti sportivi** che verranno riqualificati, alcuni comprenderanno la zona del leccese e del brindisino. Nel progetto inoltre sono previsti **quattro villaggi turistici** per ospitare i circa 4000 atleti. Senza dubbio, se fino al 2026 tutto andrà per il verso giusto, sarà l'occasione per concretizzare quel riscatto, come dopo la candidatura ha affermato **Rinaldo Melucci**, sindaco di Taranto: «Rimettere questa città al centro del Mediterraneo e della sua storia, di annunciare al mondo che Taranto ce l'ha fatta e i fantasmi sono scacciati, che altri luoghi ugualmente belli e dif?cili del nostro meraviglioso mare possono seguire l'esempio di Taranto, che la grande famiglia dello sport guiderà simili riscatti. Taranto è tornata ed è una capitale di mare». Più che i Giochi del Mediterraneo, la grande sfida è proprio quella di **rimettere Taranto al centro del Mediterraneo, toglierla dalle etichette negative**. A volte sono proprio le etichette a mettere in ombra la vivacità e il fermento che una comunità ha avviato. La nomina di questa manifestazione è la dimostrazione che un lavoro di progresso è iniziato ed è bene prosegua nel miglior modo possibile, come ha affermato il presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**: «Siamo una squadra fortissima, il Coni, l'Italia, la Regione Puglia e Taranto hanno dato una bellissima prova, adesso c'è un grande lavoro da fare, la responsabilità che abbiamo assunto con questa firma è enorme e bisognerà preparare tutto per bene».